

in queste ore la TIV ha licenziato 15 lavoratori;

il Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, pur sollecitato da più parti, non interviene per esercitare un ruolo di mediazione nella vertenza;

lo stato di agitazione sta determinando danni all'operatività del Porto di Venezia —:

se il Ministro non intenda intervenire presso i soggetti competenti affinché siano scongiurati i licenziamenti e sia favorita la ripresa di corrette relazioni industriali.

(5-03342)

Interrogazione a risposta scritta:

MEREU e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'autorità giudiziaria di Ancona ha aperto un'inchiesta relativa ai lavori di interrimento della fascia costiera della ex darsena del porto turistico che doveva essere riempita con sabbia proveniente dalla cava per il costo di 1.833.300.000 invece è stata sostituita attraverso una variante interna firmata dal Presidente dell'autorità portuale e con la sabbia dragata dal fondo marino a costo zero;

tale variante risulta essere in contrasto con il decreto ministeriale 145 del 2000 che prevede che la variante dovrebbe essere istruita e sottoscritta dal responsabile del procedimento;

la stampa ha ampiamente dato notizia di tale inchiesta richiedendo anche la pubblicazione della variante, ma l'autorità portuale si è limitata a dire che dopo 13 mesi dalla proposta di variante la stessa è stata sottoscritta;

tale ritardo era dovuto alla mancanza dei mezzi (draga) da parte dell'impresa proponente la variante —:

se il Ministro intenda verificare la correttezza delle procedure e dei risultati economici che secondo la stampa avrebbe do-

vuto comportare un risparmio di oltre un miliardo per le casse dello Stato. (4-10414)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Rosarno (Reggio Calabria), dott. Giacomo Saccomanno, il 14 giugno di quest'anno, nella sua qualità di avvocato ha difeso in una udienza penale un concittadino suo cliente che compariva in giudizio in una causa di violazione edilizia nella quale parte offesa del procedimento era lo stesso comune di Rosarno;

nel corso della stessa udienza l'avvocato Saccomanno, ha contro esaminato il comandante dei Vigili urbani di Rosarno che aveva redatto il verbale di violazione edilizia;

con ciò è stato posto in essere, a parere dell'interrogante, un comportamento contrario agli interessi del Comune da parte di un pubblico ufficiale che proprio per la carica elettiva che riveste è rappresentante legale *pro-tempore* dell'Ente locale e deve quindi tutelarne gli interessi come disposto dal Testo unico sugli enti locali —:

come valuti il Ministro interrogato la situazione venuta a determinarsi e se ritenga che ricorra una ipotesi di incompatibilità ai sensi del testo unico sugli enti locali e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano assumere in merito.

(5-03341)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti della Sicilia, avvertono uno stato di abbandono totale da parte

dello Stato per il continuo sbarco sull'isola di centinaia di clandestini provenienti dall'Africa e dall'Asia;

a Lampedusa, come in altre piccole isole, lo sbarco giornaliero di clandestini comporta il mancato arrivo di turisti, cosicché è stata eliminata l'unica fonte di reddito per i residenti;

le barche di clandestini che vengono respinte dalla Grecia e dalla Spagna sbarcano liberamente in Sicilia, anzi le nostre navi vanno incontro per favorirne l'approdo;

tutto ciò rappresenta, una situazione tragica, un vero dramma, che viene creato per la incapacità di frenare, giù in acque internazionali, l'afflusso delle carrette del mare —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare per risolvere il problema descritto in premessa. (4-10415)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 25 aprile 2004 a Gorizia in località Ponte del Torrione 1, uno stabile di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia è stato abusivamente ed illegalmente occupato da alcuni sedicenti « disobbedienti » ed appartenenti ai « centri sociali ». All'interno dello stesso, palesemente inadeguato e privo delle benché minime misure di sicurezza sono state organizzate feste non autorizzate che hanno richiamato, in alcuni casi, anche 1000 persone, molte di queste ignare della situazione di pericolo in cui si trovavano;

la giunta regionale con delibera Gen. n. 1120 di data 29 aprile 2004 aveva preso atto della situazione ed aveva anche richiesto al Comune di Gorizia, quali fossero le soluzioni che intendeva porre in essere al fine di « normalizzare » la situazione e comunicato che della questione si stava anche occupando la locale Questura;

in data 29 giugno 2004 dei consiglieri comunali di Gorizia e comunque su sol-

lecitazione di privati cittadini avevano presentato un dettagliato esposto indirizzato fra l'altro anche alla Questura, al Sig. Prefetto, al Sig. Sindaco per sollecitare un intervento di sgombero e di divieto di accesso allo stabile anche a norma del decreto legislativo 267/2000 articolo 54 comma 2 che richiamava soprattutto il signor Sindaco di Gorizia ad agire con un provvedimento « contingibile ed urgente al fine di pervenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini »;

ad avviso dell'interrogante si rischia anche la beffa in quanto gli eventuali danni arrecati alla struttura ricadrebbero non sugli occupanti ma sulla comunità tutta —:

quali azioni sono state poste in essere dalla locale Questura e dagli organi istituzionali della città isontina a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità;

a chi verranno ascritti gli eventuali danni di carattere materiale arrecati alla struttura pubblica durante la costante permanenza degli occupanti abusivi nel luogo. (4-10419)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, CORDONI e MAURANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 78, comma 23, della legge 29 dicembre 2000, n. 388, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, all'articolo 78, comma 23, reca norme riguardanti i lavoratori delle miniere, delle cave e torbiere;

la citata disposizione stabilisce che per i lavoratori già impegnati in lavori del sottosuolo presso miniere cave e torbiere,